

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Nome del corso	Scienze politiche, Relazioni internazionali, Diritti umani <i>adeguamento di: Scienze politiche, Relazioni internazionali, Diritti umani (1002408)</i>
Nome inglese	Political Sciences, International Relations, Human Rights
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	SP1421
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione della struttura didattica	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.scipol.unipd.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE
Massimo numero di crediti riconoscibili	60 DM 16/3/2007 Art 4 12 come da: Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Scienze politiche, Studi internazionali, Governo delle amministrazioni <i>approvato con D.M. del 24/05/2011</i> • Scienze politiche, Studi internazionali, Governo delle amministrazioni <i>approvato con D.M. del 24/05/2011</i>
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
- possedere adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico e storico;
- comprendono discipline caratterizzanti finalizzate ad obiettivi formativi specifici o a particolari profili del mercato del lavoro, pur garantendo l'interdisciplinarietà della formazione;
- nel caso di curricula di corsi di laurea finalizzati alla formazione con prevalenza politico-internazionale, gli stessi dovranno privilegiare, tra i raggruppamenti disciplinari indicati come attività formative di base e caratterizzanti, quelle che forniscano nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti interdisciplinari;
- comprendono in ogni caso la conoscenza, oltre all'italiano, in forma scritta e orale, di almeno due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il nuovo Corso di laurea è stato messo a punto tenendo conto sia della nuova normativa ministeriale, con particolare riferimento ai requisiti minimi, sia dell'esperienza acquisita in questi anni, sia delle linee guida approvate dal Senato Accademico. E' stato mantenuto un approccio multidisciplinare. Il numero degli esami è stato ridotto a 20, ed è stata potenziata la dimensione professionalizzante del percorso formativo, con una particolare attenzione all'approccio di genere.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e preavalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa progettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, ha trasformato il curriculum "Relazioni Internazionali e Diritti Umani" di altro CdS in CdS autonomo, per rispondere all'elevata e consolidata domanda di formazione, e tenendo anche conto del basso tasso di abbandono registrato negli ultimi anni. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno (con una marginale integrazione di docenti afferenti ad altre Facoltà).

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del

CdS' coerenti con standard europei. Sono credibili i motivi che inducono la Facoltà a proporre il preesistente curriculum come un CdS autonomo. E' giustificata la contemporanea attivazione di un altro CdS nella stessa classe, adeguatamente differenziato per percorso e consolidati sbocchi occupazionali. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
 - adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
 - adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
 - consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
 - rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
 - sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaura, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaura. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
 - sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.
- Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Prof. Voci ha aperto l'incontro spiegando che la trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti vigenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM. 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti con gli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le Parti Sociali più di rettamente coinvolte. Questo incontro è quindi l'ultimo di una serie di collaborazioni attive da tempo nelle diverse Facoltà.

In quest'ultimo incontro è stato fatto il punto della situazione sulle diverse consultazioni, presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale.

La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e di monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Scienze politiche, Relazioni internazionali, Diritti umani si innesta nel già ricco patrimonio di esperienze educative, scientifiche e formative finora maturato dal Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova: Corso di perfezionamento sui diritti della persona dei popoli, Scuola di specializzazione in Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani, Master Europeo in Diritti umani e Democratizzazione, Cattedra UNESCO "Diritti Umani, Democrazia e Pace".

Il Corso di laurea si propone in particolare di fornire conoscenze relative a:

dinamica dei processi di mutamento strutturale in atto sul piano internazionale, quali interdipendenza complessa, globalizzazione nelle sue varie articolazioni, transnazionalizzazione di rapporti e strutture, organizzazione permanente della cooperazione in campo governativo e non governativo, processo di internazionalizzazione dei diritti umani nelle sue più significative articolazioni quali la codificazione internazionale, il funzionamento di organismi specializzati, la messa in opera di garanzie di varia natura e portata, la ricaduta sull'arena politica e sullo sviluppo di una nuova cultura politica, funzionamento delle organizzazioni internazionali e problemi attinenti alla loro riforma, con speciale riferimento al sistema delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea e ai vari tipi di intervento umanitario,

attori e forme di democratizzazione dei processi decisionali internazionali, esercizio di ruoli politici degli attori transnazionali del profit e del non profit,

messa in opera di reti per l'aggregazione e la rappresentanza degli interessi in sede internazionale,

metodi utili per la messa in opera di buone pratiche nella gestione della governance su più livelli, da quello locale a quello europeo e internazionale, alla luce del principio di sussidiarietà,

approccio di genere e sua applicazione pratica nell'ottica del mainstreaming e dello empowerment delle donne.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Obiettivo formativo del Corso di laurea è quello di fornire conoscenze sia di metodo che di contenuto culturale, scientifico e professionale, idonee a sviluppare le capacità di comprensione di fenomeni sociali e politici connotati dalla sempre più pervasiva penetrazione tra interno e internazionale. In questo senso, particolare attenzione viene posta alle esigenze della governabilità, cioè di innovazione, gestione e controllo in campo politico e sociale, quali emergono in collegamento ai fenomeni di internazionalizzazione e mondializzazione e con specifico riferimento al paradigma dei diritti umani internazionalmente riconosciuti. Tale obiettivo viene perseguito

mediante approcci di natura multi- e inter-disciplinare, promuovendo l'acquisizione di dati cognitivi attinenti alle "buone pratiche", incoraggiando le analisi e le ricerche empiriche condotte anche su base comparata e con l'ausilio della teoria generale dei sistemi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I dati cognitivi e le competenze che saranno sviluppate durante il percorso formativo sono intese consentire al laureato di analizzare il complesso sistema della governance articolata su più livelli, da quello locale a quello europeo e internazionale, prestando particolare attenzione alle problematiche poste dai gruppi maggiormente vulnerabili e in una prospettiva di genere. Al termine del Corso di laurea lo studente dovrebbe possedere competenze multidisciplinari e capacità di analisi, di negoziazione, di elaborazione e gestione di progetti, tali da metterlo in grado di inserirsi e attivamente agire in molteplici e diversificati settori professionali a livello sia nazionale sia internazionale, grazie anche al rilievo dato alle metodologie della progettazione, alle tecniche di problem solving, alle lingue straniere con insegnamento mirato al linguaggio professionale, a stages ed esercitazioni.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Corso di laurea si propone di aiutare lo studente a sviluppare le abilità necessarie a raccogliere e interpretare criticamente dati rilevanti relativi alla politica nella fase di dinamica compenetrazione interno/internazionale, agli attori governativi e nongovernativi, nonché quelli attinenti ai processi di conflitto, negoziato, integrazione e inclusione quali possono manifestarsi ai vari livelli. Lo sviluppo di questo tipo di abilità è inteso porre lo studente nella condizione di maturare ed esprimere giudizi scientificamente ed eticamente fondati su questioni sociali, politiche, normative e ad individuare possibili percorsi di decisione e azione, avendo sempre come paradigma di riferimento quello dei diritti umani internazionalmente riconosciuti, dello human development e della human security.

Abilità comunicative (communication skills)

Obiettivo del Corso di laurea è quello di orientare lo studente a sviluppare ed esercitare le abilità che sono necessarie per comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni in ambienti sia specialistici sia non specialistici, in particolare relativamente a quelle tematiche e a quei problemi che più direttamente risentono dell'impatto di processi quali l'interdipendenza, la mondializzazione, l'internazionalizzazione dei diritti umani, la multiculturalizzazione, l'integrazione sopranazionale. Questo tipo di abilità si appalesa particolarmente utile negli ambienti delle formazioni, organizzate e non, di società civile e nel mondo delle istituzioni di governo locale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Obiettivo del Corso di laurea è quello di fornire allo studente le abilità di apprendimento necessarie per intraprendere ulteriori studi con un alto grado di autonomia, avuto speciale riguardo a ciò che richiede l'esercizio di ruoli professionali nel campo della politica interna e internazionale, in quello delle istituzioni internazionali, nonché in quello delle relazioni transnazionali aventi come attori principali le organizzazioni nongovernative e gli enti di governo locale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea in "Scienze politiche, Relazioni internazionali, Diritti umani" occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

La precisazione delle conoscenze richieste e la specificazione delle loro modalità di verifica sono contenute nel regolamento didattico del corso di studio, dove sono altresì indicati gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.

I test di orientamento sono organizzati di anno in anno dall'Ateneo.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale mira a valutare nel laureando la maturazione delle capacità di analisi, sintesi e di organizzare i temi e gli argomenti trattati.

La prova finale consiste nella redazione, sotto la supervisione di un docente-relatore, di un elaborato scritto, riguardante l'ambito di uno degli insegnamenti di cui lo studente abbia sostenuto l'esame.

La prova finale alternativamente può consistere anche nella discussione di un saggio scientifico, o di un'indagine empirica, inerente uno o più ambiti disciplinari di riferimento del corso di laurea, attraverso la quale il laureando deve rivelare la capacità di applicare strumenti, metodi o modelli teorici all'analisi e/o alla soluzione di problemi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il Corso di laurea prepara a esercitare capacità professionali in ambiti quali: uffici del Difensore civico; uffici del Tutore pubblico dei minori; uffici per le pari opportunità e la promozione dei diritti delle donne; programmi di informazione e formazione sui diritti umani, sullo sviluppo umano e sulla sicurezza umana; uffici preposti alla relazioni internazionali, alla cooperazione e dialogo sociale, di sindacati e imprese; terzo settore, in particolare ONG transnazionali; organismi di tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori; strutture di servizio alle persone; dipartimenti e uffici della Pubblica amministrazione nazionale, regionale e locale addetti all'area relazioni internazionali, diritti umani, cooperazione, pace.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Membri di organismi di governo e di assemblee nazionali con potestà legislativa e regolamentare - (1.1.1.1.0)
- Membri di organismi di governo e di assemblee regionali e di Province autonome con potestà legislativa e regolamentare - (1.1.1.2.0)
- Membri di organismi di governo e di assemblee provinciali con potestà regolamentare - (1.1.1.3.0)
- Membri di organismi di governo e di assemblee sub-provinciali e comunali con potestà regolamentare - (1.1.1.4.0)
- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)
- Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)
- Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)
- Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)
- Assistenti sociali - (3.4.5.1.0)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'attuale Corso di laurea triennale in "Scienze Politiche e Relazioni Internazionali", al cui interno figurano i curricula "Relazioni internazionali e Diritti umani" e "Storia e politica internazionale", registra il più alto tasso di iscrizioni rispetto agli altri Corsi di laurea triennale attivati dalla Facoltà. In proporzione, anche il Corso di laurea magistrale in "Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace", registra un alto numero di iscritti. L'evidenza empirica dei trascorsi sei anni attesta chiaramente del

consolidamento delle immatricolazioni. In particolare, il basso tasso di abbandono durante il percorso formativo è un significativo indicatore del notevole livello di soddisfazione degli studenti.

Allo scopo di rispondere positivamente a questo dato strutturale, che sottolinea la considerevole tenuta della forza attrattiva esercitata dai nostri corsi, si è convenuto di dar vita, nell'area delle scienze politiche e delle relazioni internazionali, a due distinti Corsi di laurea triennale: Corso in "Scienze politiche, relazioni internazionali e diritti umani", e Corso in "Scienze politiche, studi internazionali ed europei". Quest'ultimo risulta articolato in tre percorsi: "Politica e integrazione europea", "Storia e Politica Internazionale", "Teoria e Storia della Politica". Per questa via, è possibile operare un'equa distribuzione degli studenti senza superare il tetto stabilito dal DM per ciascun Corso di laurea e di più adeguatamente conseguire il duplice obiettivo di meglio articolare i piani di studio e di renderli più mirati e funzionali agli sbocchi professionali.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
formazione interdisciplinare	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-STO/04 Storia contemporanea SECS-S/01 Statistica SPS/04 Scienza politica	36	45	32
discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	9	18	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		45		

Totale Attività di Base

45 - 63

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline storico-politiche	SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	15	24	10
discipline economiche-politiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-S/04 Demografia	15	24	10
discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	12	21	10
discipline politologiche	SPS/04 Scienza politica	12	24	10
discipline giuridiche	IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea	15	24	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		69		

Totale Attività Caratterizzanti

69 - 117

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/01 - Diritto privato IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/13 - Diritto internazionale IUS/20 - Filosofia del diritto IUS/21 - Diritto pubblico comparato M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese SECS-S/05 - Statistica sociale SPS/01 - Filosofia politica	18	30	18

Totale Attività Affini	18 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU
		min	max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	9
	Abilità informatiche e telematiche	0	5
	Tirocini formativi e di orientamento	0	5
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	24 - 40
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	156 - 250

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/01 IUS/10 IUS/13 IUS/21 SPS/01)

Per ragioni di complementarità didattica e scientifica si è ritenuto opportuno inserire tra gli affini e integrativi insegnamenti che appartengono ai settori scientifico-disciplinari IUS/13, IUS/01, IUS/10, IUS/21, SPS/01, presenti con altri insegnamenti nelle aree di base e caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

La competenza linguistica viene assicurata attraverso corsi e laboratorio linguistico.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 23/04/2008